

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

N. 325

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore CARPI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 25 MAGGIO 1994

Riconoscimento come manifestazione di interesse nazionale
del Festival Pucciniano di Viareggio-Torre del Lago Puccini

ONOREVOLI SENATORI. - Troppo note, per meritare in questa sede più di un semplice richiamo, sono le peculiarità che attestano in tutto il mondo l'ininterrotta e perdurante fama di Giacomo Puccini e della sua opera: quest'ultima, infatti è ormai da un secolo inserita nel repertorio di tutti i teatri, e tuttora numerosissime - oltrechè varie per qualità e mezzi impiegati - sono le produzioni liriche che, ad ogni nuova stagione, ritualizzano i contenuti del messaggio pucciniano.

La presente proposta di legge intende dare il giusto rilievo alle manifestazioni ed alle celebrazioni pucciniane organizzate ormai da molti anni dal Comune di Viareggio, tramite un comitato di gestione apposito, sotto il nome di Festival Pucciniano.

Tali rappresentazioni hanno ormai assunto un ottimo livello e una risonanza internazionale, anche per il particolare luogo dove si svolgono, nello scenario incantevole del lago di Torre del Lago Puccini, luogo prediletto dal maestro Giacomo Puccini, che vi ha vissuto ed operato a lungo; tuttavia le manifestazioni hanno ancora il limite dovuto alla scarsità di fondi disponibili ed alla precarietà del teatro.

Per dimostrare l'importanza e la lunga tradizione delle celebrazioni pucciniane a Torre del Lago, basta fare un po' di storia.

Tutto inizia nel lontano 1930.

Rosetta Pampanini, Margherita Carosio, Angelo Minghetti, Luigi Montesanto, sotto la bacchetta di Pietro Mascagni e con la regia di Gioacchino Forzano, tengono a battesimo la prima manifestazione pucciniana di Torre del lago con «Bohème».

Nasce così la manifestazione pucciniana oggi assurta a festival e con la manifestazione nasce il problema del teatro, problema tutt'ora irrisolto.

Le celebrazioni continuano negli anni successivi, prima saltuariamente, due volte durante gli anni trenta.

Vengono rappresentate, infatti, le seguenti opere:

1931 - Madama Butterfly

Rosetta Pampanini, Olga de Franco, Angelo Minghetti, Gino Lulli - Direttore: Edoardo Vitale (Complesso del «Carro di Tespi Lirico»). Regia: Gioacchino Forzano.

La Bohème

Adelaide Saraceni, Pierisa Giri, Beniamino Gigli, Luigi Montesanto - Direttore: Edoardo Vitale (Complesso del «Carro di Tespi Lirico»). Regia: Gioacchino Forzano.

1937 - Concerto

Eleonora Visciola, Licia Albanese, Rietta Romboli, Giovanni Malipiero, Luigi Bononovo - Direttore: Temistocle Pace.

C'è poi un'interruzione dovuta al periodo bellico.

Si riprende nel 1949, anno in cui ricorre il 25° anniversario della morte di Giacomo Puccini; anche all'aperto, le manifestazioni vengono effettuate nel celebre Teatro Eden di proprietà di Ermete Zacconi, famoso artista che aveva anche lui scelto Viareggio e la Versilia come luogo ideale di residenza.

Nell'occasione vengono eseguite:

La fanciulla del West

Maria Caniglia, Galliano Masini, Paolo Silveri - Direttore: Gabriele Santini. (Complesso del «Teatro dell'Opera» di Roma).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Concerto

Maria Caniglia, Rina Gigli, Paolo Silveri, Antonio Annaloro - Direttore: Alberto Paoletti. (Orchestra e Coro del «Teatro dell'Opera» di Roma).

Dal 1952 si hanno rappresentazioni annuali ininterrotte fino al 1960.

Si rende così evidente il problema di allestire una struttura teatrale che deve essere montata ogni volta, anno per anno, e subito smontata al termine delle rappresentazioni.

Tuttavia, bene o male, si va avanti.

Curate in modo particolare sono le celebrazioni svolte nel 1958, centenario della nascita di Giacomo Puccini.

Le manifestazioni continuano per qualche anno con cadenza biennale sino al 1966.

C'è poi una interruzione durata cinque anni, dovuta a problemi finanziari.

Ma le celebrazioni pucciniane hanno ormai assunto un'importanza tale, sia dal punto di vista culturale, sia sotto il profilo turistico, che non possono essere lasciate finire così miseramente.

Giacomo Puccini e le sue opere sono troppo nel cuore dei viareggini e degli abitanti di Torre del Lago in particolare, perchè non si trovi il modo di proseguire le manifestazioni.

A costo di notevoli sacrifici finanziari e con il contributo di altri enti pubblici, il comune di Viareggio riprende le celebrazioni nel 1971, anno in cui viene inaugurato anche il Premio Puccini.

Il premio, sempre assegnato ininterrottamente fino ad oggi, intende premiare cantanti, direttore d'orchestra, case discografiche, critici e istituti musicali che anno per anno contribuiscono a valorizzare e diffondere la conoscenza delle opere di Giacomo Puccini.

Rimane evidente il problema del teatro all'aperto, che anzi si accentua a causa della lievitazione dei costi anno per anno. Vengono continuati gli studi per realizzare un teatro permanente.

Le manifestazioni del Festival Pucciniano non hanno da allora più alcuna interruzione.

Nel frattempo sono state migliorate le strutture del teatro. Vengono installate nuove poltrone e migliorato l'impianto scenico. Negli ultimi anni una parte della struttura viene lasciata montata sul posto, senza essere tolta. L'esigenza di una struttura definitiva viene sentita sempre più.

Nel 1986 la regione Toscana affida all'architetto Paolo Portoghesi lo studio sulla fattibilità del teatro per una realizzazione definitiva, dopo che nell'estate 1985 si era tenuto un convegno a Torre del Lago su «Lo spazio musicale di Torre del Lago Puccini». Lo studio viene realizzato, il progetto viene ritenuto molto valido, tuttavia l'opera non viene realizzata, perchè troppo costosa. Si continua, pertanto, con le strutture esistenti, apportando alcuni miglioramenti, anno per anno.

Nel 1987 cominciano ad essere utilizzati anche gli splendidi scenari della Villa Borbone, nel frattempo donata al comune di Viareggio, alternando le rappresentazioni tra il teatro all'aperto sul lago a Torre del Lago Puccini e i giardini della Villa Borbone.

Le manifestazioni aumentano di livello e di numero. La validità del Festival Pucciniano, come risulta dalla sua storia ora descritta, è sicuramente fuori discussione. Esiste per questa iniziativa la possibilità, concreta e tangibile, di assurgere a evento di assoluto rilievo internazionale, luogo privilegiato e ineludibile di riferimento per il grande pubblico di Puccini e della musica in genere.

Proprio perchè una simile possibilità venga colta, occorre tuttavia che lo Stato, nell'ambito dei compiti che gli spettano e delle prerogative che gli sono proprie, adotti le misure idonee a far sì che il Festival Pucciniano corrisponda positivamente a tutte le istanze rappresentate dalla sua vasta articolazione progettuale.

In quest'ottica, nasce pertanto il presente disegno di legge: una proposta tesa a riaffermare il ruolo centrale dello Stato nella promozione di una iniziativa che non si limiti a produrre eventi di grande, e certo esemplare, spettacolarità, ma che sappia anche instaurare relazioni feconde, un dare ed avere di conoscenze, sollecitazioni e

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

concrete occasioni di incontro, con le forze vive ed attuali della ricerca musicale italiana ed internazionale.

Promuovere un'iniziativa che tenga conto anche dell'attualità del «modello Puccini» è compito che solo lo Stato, nel contesto di una politica attenta alle risorse umane oggi in campo, decisa a valorizzare professionalità e serietà di impegno nella cultura musicale italiana contemporanea, può assumere; con il riconoscimento di interesse nazionale, il Festival Pucciniano potrà assolvere appieno alle sue complesse finalità di ricerca sull'opera di Giacomo Puccini. Così riformato, questo stesso Festival potrà configurarsi opportunamente come il primo e più qualificato appuntamento per la rappresentazione e la valorizzazione dell'opera di Puccini.

A questo ordine di considerazioni si lega strettamente l'idea di attribuire al Festival Pucciniano i connotati di un grande investimento culturale: per garantirne la produttività, si tratta ora di dare respiro e prospettive certe a ipotesi di lavoro e a realtà parzialmente operanti, già presenti in un quadro complesso di iniziative che coinvolgono, in sede locale, la regione Toscana, la provincia di Lucca, il comune di Viareggio e segnatamente la circoscrizione di Torre del Lago.

Di un simile quadro, i capisaldi a cui lo Stato, secondo questa proposta di legge, offrirà il proprio sostegno o, a seconda dei casi, il proprio superiore coordinamento, sono tra l'altro:

a) la riqualificazione di luoghi «sacri» per la storia delle opere di Puccini; il recupero di uno spazio di enorme suggestione e prestigio come il teatro all'aperto nel lago a Torre del Lago Puccini, in modo da renderlo stabile e migliorato nelle strutture;

b) la creazione, o il potenziamento, di infrastrutture di natura turistica, tali da trasformare il flusso di interessi e di presenze destinato a venire attivato dal Festival in un beneficio indotto per l'intero territorio Versiliese e Toscano.

La saldatura, attorno al Festival, dei segmenti di un programma di così ampia portata è elemento caratterizzante dell'iniziativa pucciniana. Essa configura, infatti, in questo senso, un sistema intrecciato di competenze e di responsabilità istituzionali che postula, da parte dello Stato, la disponibilità ad attivare una griglia di relazioni, in cui di volta in volta vengano esaltati ruoli e livelli dell'intervento pubblico e di quello privato.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. Lo Stato promuove la conoscenza e la valorizzazione, in Italia e all'estero, del patrimonio musicale nazionale, con particolare attenzione alla produzione dei massimi compositori operistici italiani.

2. Per le finalità di cui al comma 1, è riconosciuta di interesse nazionale l'iniziativa promossa dal comune di Viareggio, con il nome di «Festival Pucciniano», intitolata a Giacomo Puccini, che ha luogo a Viareggio-Torre del Lago Puccini in relazione a un programma poliennale di attività promosse e gestite da un comitato di gestione locale, nominato dal consiglio comunale di Viareggio.

Art. 2.

1. Il coordinamento delle attività del festival di cui all'articolo 1, comma 2, ferma restando la più ampia autonomia artistica e gestionale del comitato di gestione locale di cui al medesimo all'articolo 1, comma 2, è affidato ad un comitato nazionale composto da:

a) un rappresentante del Ministero del turismo e dello spettacolo;

b) un rappresentante del Ministero per i beni culturali e ambientali;

c) il presidente della giunta regionale della Toscana o un suo rappresentante;

d) il sindaco di Viareggio o un suo rappresentante;

e) il presidente del comitato di gestione locale del festival, o un suo rappresentante;

f) un esperto, nominato con apposito decreto dal Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro per i beni culturali e ambientali, sentiti gli altri membri del comitato, tra personalità di chiara fama nel campo della musica operistica nazionale ed internazionale.

2. All'onere relativo alle spese di funzionamento del comitato di cui al comma 1, da iscriverne nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, si provvede a carico della quota residua del Fondo unico per lo spettacolo, di cui al secondo comma dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1985, n. 183.

Art. 3.

1. Il Festival di cui all'articolo 1, comma 2, deve assumere, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e sentito il comitato nazionale di cui all'articolo 2, natura giuridica consona a garantire l'autonomia gestionale ed artistica, nonché la migliore qualificazione, anche di carattere storico-scientifico, dei propri programmi poliennali tramite idonea collaborazione con le istituzioni musicologiche specializzate nello studio e nella ricerca sulla vita e le opere di Giacomo Puccini, nonché delle tecniche e modalità di rappresentazione dell'opera lirica, considerata anche nel suo sviluppo storico. A questo fine, devono essere incentivate anche relazioni più articolate con enti e strutture di produzione musicale e teatrale nazionali ed internazionali.

Art. 4.

1. Per l'effettuazione delle manifestazioni, il festival può accedere a finanziamenti per un importo, da iscriverne in apposita voce dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, di 2.500 milioni di lire per il primo anno di attività, di 4.000 milioni di lire per il secondo anno e di 5.000 milioni di lire per il terzo anno, per complessivi 11.500 milioni di lire nel primo triennio.

2. Il comitato nazionale di cui all'articolo 2 predispone altresì un programma triennale per la costruzione o l'ammodernamento delle strutture teatrali e l'acquisto di beni strumentali necessari allo svolgimento del festival, sulla base del quale il comune di

Viareggio potrà accedere a finanziamenti, da iscrivere in apposita voce dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, per un importo non inferiore a 5.000 milioni di lire. Tale programma è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro per i beni culturali e ambientali.

3. Per la realizzazione del programma di cui al comma 2, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere al comune di Viareggio mutui decennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato. A tal fine, è autorizzata la spesa di 500 milioni di lire per l'anno 1995, di 770 milioni di lire per l'anno 1996 e di 770 milioni di lire per l'anno 1997, da iscrivere in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

4. Il Ministro per i beni culturali e ambientali, sentito il comitato nazionale di cui all'articolo 2, stabilisce con proprio decreto i tempi, le modalità e la documentazione da produrre a corredo delle domande, nonché per le richieste di mutuo alla Cassa depositi e prestiti.

5. I mutui di cui al comma 3 sono cumulabili, fino alla concorrenza del costo complessivo delle opere, con altri contributi o partecipazioni pubblici e privati.

Art. 5.

1. Al fine di rendere idonee le strutture ed i servizi di natura turistica esistenti sul territorio, indispensabili per sostenere adeguatamente in modo diretto ed indiretto lo sviluppo e l'affermazione del festival, la regione Toscana è autorizzata ad accedere ad un contributo straordinario di 600 milioni di lire per ciascuno degli anni 1995, 1996 e 1997 da iscrivere in apposito capitolo da istituire nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Allo scopo di avviare o potenziare gli interventi di formazione professionale per quanto attiene la molteplicità dei servizi collegati al festival e nel più ampio e articolato settore delle attività culturali, anche di natura specialistica, afferenti alla

manifestazione musicale nel suo complesso, onde garantire a quest'ultima la possibilità per la sua realizzazione e il suo sviluppo, la regione Toscana potrà altresì accedere ad un contributo straordinario di 100 milioni di lire per ciascuno degli anni 1995, 1996, 1997, 1998 e 1999 da iscrivere in apposito capitolo da istituire nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri.